



Graffito metropolitano

CONTROINFORMAZIONE

# La web tv è degli operai

## È la pugliese Net-uno che ora segue tutte le vertenze

**A fondarla sono stati** due cassintegrati della Miroglio nel Tarantino denunciando proprio lo smantellamento dell'azienda. Adesso copre persino gli eventi sportivi

GINO MARTINA  
TARANTO

UN SERVIZIO PUBBLICATO SULLA LORO WEB TV HA MANDATO SU TUTTE LE FURIE I DIRIGENTI DEL GRUPPO MIROGLIO. Parlava dei 96 miliardi di lire ricevuti dallo Stato per aprire gli stabilimenti in Puglia nel 1996 e dello smantellamento dei macchinari diretti in Bulgaria dopo la chiusura del 2008. I due autori sono Massimo Doro, perito elettronico di 39 anni, con due figli e 13 anni da capoturno, e Michele Verdano, ex operaio del reparto orditura dell'azienda Miroglio di Ginosola, 50 chilometri a ovest di Taranto.

Producevano tessuti grezzi per gli altri stabilimenti del gruppo, in prefabbricati messi su in tempi record nelle campagne della Murgia, a due passi dalle scarpate dei canyon, che qui si

chiamano Gravine. Sono in cassa integrazione dal 2009, assieme agli altri 200 loro colleghi di lavoro. Nel febbraio del 2012 hanno dato vita a una web tv e l'hanno chiamata Net-uno. È dotata di un sito internet e una pagina Facebook, su cui pubblicano i loro servizi giornalistici. Così sono passati dal coordinare 25 operai a turno in fabbrica, e dal lavorare il poliestere nella terza fase del processo produttivo del tessuto grezzo, al telegiornalismo. Testo, riprese, grafiche, voce e montaggio sono curati da loro, con risultati tecnici apprezzabili e contenuti efficaci. Si definiscono persone che «non hanno più nulla da perdere» dopo aver perso la speranza di rivedere riaperta la loro fabbrica. E per questo non hanno remore a raccontare la verità sulla loro fabbrica, che conoscono più di qualsiasi altro giornalista. Verità che non sempre sono piaciute alla dirigenza. Hanno creato qualche problema. Segno che Net-uno tv è seguita. Anche dai proprietari.

**IN TUTTI GLI STABILIMENTI IN CRISI**

Del resto è nata soprattutto per raccontare la vertenza Miroglio. Poi ha iniziato a seguire le altre vertenze esistenti nella zona occidentale della provincia tarantina, dove ci sono aziende in crisi come la Natuzzi assieme all'indotto del mobile imbottito. Massimo Doro aveva fatto una breve esperienza in una web tv e, per questo, con l'intento di inventarsi una occupazione, ha pensato a Net-uno tv, dandole un nome che non la identificasse in modo stretto col territorio e fosse spendibile oltre la propria provincia. Ha preso telecamera, computer e microfono, e ha iniziato a lavorare trascinando col suo entusiasmo, un poco alla volta, tutti gli altri collaboratori.

Il primo reportage di Net-uno tv, datato 19 febbraio 2012, è stato realizzato sul carnevale di Ginosola Marina. «Volevamo provare a realizzare una tv di informazione - spiega Doro - che fosse utile a tutta la comunità». L'obiettivo, di fatto, è stato raggiunto. Perché dal carnevale 2012, la web tv è cresciuta tanto. Ha coperto eventi sportivi, culturali e altri fatti di cronaca. È diventata un punto di riferimento per l'informazione locale. Si sono anche avvicinati piccoli sponsor che contribuiscono alla copertura delle spese. La re-

dazione si è allargata e, a quello dei due «miroglini», si è aggiunto il lavoro volontario di altri sei collaboratori, tra giornalisti e operatori: Maria Carmela, Dino De Leonardis, Gianluca Ricciardi, Michelangelo Zanelli, Nicola Natale e Angelo Cinieri. Alcuni servizi sono stati richiesti da altre televisioni locali, come TeleNorba, o ripresi dal tg satirico *Striscia la Notizia*. Il sito internet è arrivato a contare oltre 130 mila visitatori e 260 mila pagine consultate. Il tutto per una piccola impresa che comporta all'incirca 6 mila euro l'anno di gestione. «Per adesso la nostra forza è data dal raccontare piccole storie e fatti vicini alla nostra comunità, - racconta ancora Doro - perciò molto seguiti. Se avessimo più risorse potremmo fare molto di più e ricavare dei compensi per noi. È il nostro sogno».

Ma sono le vicende dei lavoratori quelle che più caratterizzano la piccola web tv. Gli operai, adesso, richiedono la presenza delle sue telecamere per ogni incontro, manifestazione o comunicazione. È il loro microfono aperto. Ci tengono. È la loro tv. Li ha seguiti per due volte fino ad Alba, in Piemonte, dove il gruppo Miroglio ha la sua sede legale, e gli ex dipendenti pugliesi hanno marciato nei mesi scorsi per la propria dignità e per chiedere chiarezza sul futuro. Così come è accaduto a Taranto, a Bari e a Roma. I lavoratori danno una mano agli ex colleghi per facilitare le riprese. Li sostengono. Dividono i soldi per la benzina. Aiutano a portare le telecamere, i cavi, i microfoni e le altre attrezzature per seguire le manifestazioni. Vivono tutti nell'incertezza, dopo i tentativi di riconversione degli stabilimenti di Ginosola e Castellana Grotte andati a vuoto, e con 600 euro al mese. Sono i soldi della retribuzione riconosciuta loro per la cassa integrazione in deroga. Ma che non percepiscono da ottobre, perché la Regione attende ulteriori fondi dal governo. Martedì a Bari c'è stato l'ultimo incontro tra i sindacati, i rappresentanti regionali della Task force per l'occupazione e quelli dell'azienda, che ha l'onere di trovare nuovi acquirenti disposti a investire sui due stabilimenti. Le notizie parlano di trattative avviate con un imprenditore. I lavoratori sperano e si dicono disposti a diventare soci della nuova impresa. Net-uno tv era con loro e ha raccontato tutto.

**IL GIALLO :** Oggi in offerta a 1,99 euro il thriller d'esordio di Mankell P.18 **BIENNALE**

**ARTE :** Anche Ghirri e Mauri nel Padiglione Italia P.18 **MITI :** Bob Dylan, a Milano con

i suoi quadri P.19 **CINEMA :** Bigelow, un grande film su Bin Laden con polemiche P.20